GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ITALIA

Il discorso Depretis.

Pubblichiamo integralmente il discorso pronunziato ieri a Roma dall'on. Depretis quale ce lo trasmette l'*Agenzia Stefani*.

Coloro che avranno la pazienza di leggerlo tutto dal principio alla fine potranno persuadersi della debolezza e della povertà di argomenti che il presidente del Consiglio ha creduto di dover sfoderare all'ultimo momento per la sua difesa e per quella del suo Governo nella presente lotta elettorale.

La maggiore sua difesa consiste appunto in un argomento che agli occhi degli imparziali non deve riuscire se non una condanna che egli infligge a se stesso.

Per difendere la presente Amministrazione, egli fa tutta la storia di quello che ha compiuto la Sinistra parlamentare. E non si avvede — o finge non avvedersi — che le principali e più lodate opere di questa Sinistra sono appunto quelle compiute quando Depretis era cogli uomini che, poi ricacciati od abbandonati da lui, sono tutti oggi schierati all'Opposizione.

Del resto, per oggi, nulla abbiamo da aggiungere ai commenti che si sono fatti e si sono riferiti dai nostri corrispondenti telegrafici di Roma.

(Agenzia Stefani).

(Pei particolari del banchetto, veggansi i nostri telegrammi).

Esordio.

Ringraziati i promotori del geniale convegno e quanti vi assistono, Depretis dice che accettandolo assunse l'impegno di parlare mentre lo consigliavano a tacere sia ragioni di salute, sia il fatto che due mesi or sono, dopo aver assistito ad una fiera battaglia parlamentare, ha esposto in un lungo discorso le sue difese ed i suoi propositi di Governo. Le accuse fattegli nei discorsi pronunciati dagli uomini politici, negli indirizzi agli elettori e sui giornali non furono che ripetizioni e tutt'al più amplificazioni delle accuse a cui già aveva risposto durante quella discussione. È dunque condannato ad una seconda edizione della sua difesa. Avrebbe desiderato parlare davanti ai suoi elettori che 24 volte lo elessero, davanti ai suoi concittadini, come sempre fece in simili solenni circostanze. Glielo vieta la sua salute ed egli da Roma, il cui nome ricorda ciò che vi ha di più grande e venerato, gliene esprime il rammarico e li prega d'accogliere i cordiali saluti. Dirà alla buona quel che pensa, quel che teme, quello che spera. Questo momento è solenne non tanto per lui che forse parla qui per l'ultima volta, quanto per la nostra patria, che noi mortali vorremmo lasciare immortale. E immortale la lasceremo, egli ne ha fede.

Evocate le grandi memorie della nuova storia che già occupa mezzo secolo, chiede perdono se, in mezzo a queste grandi memorie, scende a parlare della sua modesta persona; pur troppo egli non è più come vorrebbe essere, soltanto spettatore e testimone; egli si sente chiamato a più grave giudizio che in passato, come accusato di colpe capitali. È accusato di aver condotto in pericolo di scadimento e di corruzione quest'opera meravigliosa di risurrezione. E però deve parlare non solo come capo del Governo al Paese, non solo come cittadino a cittadini, ma come accusato davanti ai suoi giudici. Respinge il pensiero che la sua vita o la sua morte importino ai destini d'Italia. Altre vite splendide di gloria mancarono, e l'Italia è vissuta. Altre vite ben più vigorose restano a tutelare e assicurare lo Stato. Ma dacchè si volle condannare ed impersonare in lui il sistema di governo, deve non solo fare anche una volta la sua difesa, ma dire interamente quali siano i suoi intenti, le sue speranze, i suoi timori.

Il governo personale.
L'unificazione italiana.

Sente il grido ovunque ripetuto: *Si vota per Depretis o contro Depretis? Per un governo personale o contro un governo personale?*

Si rassegnerebbe a tacere per torre di mezzo la sua persona, ma non può lasciare che attraverso il suo nome e alla sua persona si falsifichi la storia e si incoraggino pericolose illusioni e tendenze funeste. Vorrebbe sparire, ritirarsi, lottatore affaticato, dall'arena, ma sarebbe una diserzione codarda e quasi un tradimento permettere che si abbandoni, solo perchè egli ha cercato di indicarla, la buona strada che dovranno di necessità percorrere tutti coloro che vogliono la stabilità delle istituzioni. Gli Italiani non saranno fatti, secondo la severa ammonizione del D'Azeglio, finchè non sia avvizzito quel lievito che egli trovava ancora nel sangue dei suoi costumi e di cui sentiamo ancora il molesto prurito. Solo coloro che arrivarono all'ultima ora od alla penultima e trovarono le cose fatte possono credere che le fatiche del risorgimento siano finite e che oramai il nostro sia un corpo saldo, adulto, atto a qualunque impeto di forza ed impeto di cose. Gli si dirà che egli parla da vecchio e che nei primi atti della sua vita parlamentare non parlava così. Ed è vero, ma egli il suo mezzo secolo di vita non l'ha dormito e dei suoi anni giovanili non dimenticò nè le religiose ebbrezze nè le delusioni crudeli. Cita l'esempio della Francia ove nessun governo, nessuna forma di governo vi giunse a vent'anni.

Noi invece trentotto anni fa affermammo il dio dell'idea nazionale, piantammo un caposaldo che ci bastò a sopraedificare un edifizio di unità pel quale alla vecchia Francia appena bastarono mille anni di Governo assoluto e la successione di 90 re. Vero che trovammo non solo la buona via, ma anche la buona stella. Fortuna di così grande aggregazione di popoli e virtù di principi si aiutarono. Le stesse sventure si volsero in benefizi, e perchè? perchè avevamo capito che il *Ferro* **erum est necessarium**. Avevamo piantato il piede sulla terra ferma della vita pubblica, eravamo usciti dalla vita ascetica, camminavamo a capo di prove, di fatti, di sperimenti, perchè trovammo una gloriosa e millenaria Dinastia che fece sua la causa della patria e della libertà; trovammo con essa una diplomazia millenaria, fatti e nomi accettati dalla storia europea. Noi avevamo trovato l'ubi *consistam* di Archimede. E allora l'idea divenne corpo e acquistò la legittimità del tempo e l'eloquenza della pubblicità. Per lui il dilemma: o Rivoluzione di popolo o Governo nazionale ed unitario; questo dilemma è risolato difatto, dacchè l'unità si è confermata in Roma. I partiti sono uniti ai piedi del Campidoglio. Il nobile partito che aveva scritto sulla sua bandiera: *Roma o morte*, qui ha compiuta la sua missione e sciolto il voto. Ormai chi dice rivoluzione dice violenza, interruzione di vita. Chi pone in disputa le istituzioni le quali ci assicurano la libertà, ci aprono la strada ad ogni progresso, non è più un partito che possa entrare come elemento salubre nel circolo della vita pubblica.

Lo « stringimento dei freni »
e il « trasformismo. »

Qui deve ricordare una frase che non pronunziò ma che gli fu attribuita come una delle sue colpe. *Lo stringimento dei freni*. Questa è una di quelle parole che si prestano a tutte le buone e cattive interpretazioni. Per lui « stringere i freni » vuol dire non consentire a cose inconsulte, sopratutto segnare nettamente senza ambagi e sottintesi il circolo della vita legale entro i confini delle libertà statutarie e della pubblica pace, segnarlo, mantenerlo e farlo rispettare senza esitanza, senza fiacchezza, come senza ombra di persecuzione o di cavillose applicazioni della legge. Questa è la nostra ragion di Stato. Un'altra imagine rettorica che egli non ha meritata, ma che gli si è lanciata contro come una condanna è quella del *trasformismo*. La vita è trasformazione necessaria; il progresso è trasformismo elettivo e potrebbe anche glorificarsi di aver avuto a precursori i più grandi uomini di Stato dell'età nostra. Nega d'aver mai a modo di vita proposti accordi o calato a patti coi suoi avversari vecchi e nuovi.

Rigore nei principii, equanimità e longanimità colle persone, ecco il programma che ha sempre seguito, e, del resto, come venne al potere la Sinistra? Per uno spostamento del Centro, per una, direbbesi ora, trasformazione.

Le accuse degli avversari.

Ed ora egli è tentato naturalmente a parlare della capitale ed implacabile accusa di avere cioè abbandonato, variato, lacerato il programma che iniziò l'evoluzione parlamentare per la quale la Sinistra fu chiamata al potere. Egli è accusato di aver mancato alle promesse fatte o, seppur fece qualcosa, di averlo fatto lentamente ed incompletamente e coll'aiuto di colleghi che poi abbandonò; di aver sciupato il proprio partito in faticosi, inutili armeggiamenti per mantenere nelle sue mani il potere. Le cose andarono peggio nell'ultimo periodo parlamentare, quando volle separarsi da uomini insigni, colleghi suoi, per surrogarvi nuovi e compiacenti consiglieri; onde ne venne che, temendo gli umori del partito, adescò con lusinghe o patteggiò cogli avversari per farne puntello al suo governo personale; donde la confusione delle idee, lo sgomento dei partiti, le diserzioni, e, quando l'impotenza giunse al colmo, invece di abbandonare il potere, provocò un appello agli elettori per vedere di strappare il voto di fiducia personale violando la massima costituzionale che vuole il paese si pronunzi non su questioni di persone, ma di governo.

E questa ostinazione di tenersi a galla non ha potuto riuscire che coll'accordare favori a questa o quella parte d'Italia, patteggiando vantaggi parziali che non corrispondono agli interessi generali e a danno della finanza.

Le sue difese.
Il programma liberale progressista.

Rispondendo a queste accuse, gli dichiara che non entrerà in disputa di parole e neppure di pensieri, non produrrà che un solo testimonio, la storia impersonale, autentica, legale, certa. Non citerà quindi che le sue parole pronunziate anni fa, gli atti del Parlamento o il bollettino delle leggi. E come gli preme rispondere alla prima e ripetuta e principale accusa di avere abbandonato la sua bandiera e il suo programma, deve ricordare i precisi termini. Nel suo discorso del 28 marzo 1876, annunziando la formazione del Ministero da lui presieduto, dopo espostone il programma disse: « Il Governo non è un partito. Noi governeremo colle idee del nostro partito ma nell'interesse di tutti, e siamo disposti ad accettare il concorso di tutti gli uomini onesti e leali, qualunque poi sia la parte politica a cui appartengono. »

A queste parole aggiungevano chiarissimo commento quelle che pronunciò sei mesi dopo a Stradella, che tutti i suoi amici d'allora accettarono come codice della concordia liberale. Eccole: « Spero che le mie parole potranno facilitare quella concordia, quella feconda trasformazione dei partiti, quella unificazione delle parti liberali della Camera che varranno a costituire quella tanto invocata e salda maggioranza, la quale ai nomi storici tante volte abusati e forse improvvidamente usciti dalla topografia dell'aula parlamentare sostituisca per proprio segnale un vessillo, un'idea comprensiva popolare, vecchia come il moto, come il moto sempre nuova, il progresso. »

Applausi unanimi e fragorosi e piena approvazione soggiunge l'oratore, accolsero la parola che adesso desta tanta ripugnanza, e gli uomini più illustri della Sinistra sedevano vicino a lui. Ma venendo alla sostanza, vediamo quel che diceva il programma parlamentare del primo Ministero di Sinistra. Qui sta il nodo dell'accusa e della difesa. L'enumerazione delle promesse e delle proposte fatte in quel giorno possono raccogliersi sotto i seguenti titoli: Affermate indiscutibili e immutabili le istituzioni fondamentali del Regno — Promesso rispetto alle minoranze costituzionali. Poi vengono i temi delle proposte: Curare la sincerità della rappresentanza nazionale; determinare le incompatibilità parlamentari; discentrare il possibile le amministrazioni; rafforzare il principio elettivo dei Corpi provinciali e comunali; affermare la giudicabilità dei pubblici ufficiali e migliorarne le condizioni morali ed economiche; crescere dignità; assicurare indipendenza ai magistrati; nessuna ostilità ma nessuna blandizia verso la Chiesa. Istruzione popolare laica, obbligatoria e gratuita; riordinamento degli studi. Rafforzare l'esercito e sovratutto la marineria provvedere alla sanificazione, alla difesa e all'ampliamento di Roma; rassettare il regime doganale e infine sciogliere i quattro grandi problemi: Miglior forma dell'esercizio ferroviario da affidarsi all'industria privata. Conversione del sistema delle imposte, alleggerendo quelle che colpiscono le classi povere, attenuando i rigori della esazione e rendendo meno grave la tassa del macino. Studio della riforma elettorale, chiarezza, prontezza, evidenza di conti per consolidare il pareggio e abolizione del corso forzoso. Questo programma ebbe più ampio, più completo svolgimento e fu in alcune parti allargato colla proposta di più radicali riforme nei discorsi indirizzati al Paese in occasione delle elezioni generali del 1878 e 1882. Ora, se un programma sì vasto non si potè eseguire per intero, conviene riflettere alla varietà e difficoltà delle riforme il cui solo annuncio fu un benefizio.

Le leggi fatte e il lavoro compiuto.

Il lavoro legislativo compiutosi nell'ultimo decennio fu certo importante. Basti pensare che furono approvate circa 850 leggi, di cui 300 circa dal 1882 in poi, e stanno davanti alla Camera ben 40 progetti di leggi alcuni lungamente studiati e riguardanti provvedimenti di vitale interesse. Fra i progetti che sono diventati legge dello Stato e che ognuno può riscontrare nel bollettino delle leggi, Depretis ne indica una ventina che gli paiono quelli che meglio dimostrano che il programma fu in gran parte eseguito. Sono i seguenti:

Modificazioni alla legge sulla tassa di ricchezza mobile, che destava infiniti reclami. Leggi pei trattati di commercio e la riforma doganale. Diverse leggi successive che condussero all'abolizione del macinato e del corso forzoso. Legge elettorale politica. Provvedimenti alla marina mercantile. Codice di commercio. Codice della marina mercantile. Leggi sulle bonifiche e sulle irrigazioni. Leggi per migliorare le condizioni dei pubblici ufficiali e degli insegnanti. Riforma della legge di contabilità. Leggi per la cassa degli infortuni, sul lavoro dei fanciulli, sulle Società di mutuo soccorso. Leggi riguardanti le città di Firenze, Roma, Napoli, Genova, Milano e Torino. Legge pei danneggiati politici delle provincie napolitane e siciliane. Leggi dei crediti patriottici. Leggi per la costruzione delle ferrovie complementari. Leggi per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate alla industria privata. Legge sulla perequazione fondiaria coll'abolizione dei tre decimi di guerra. Legge per la diminuzione dell'imposta sul sale; leggi tutte di grande importanza e d'una grande efficacia nelle condizioni finanziarie, economiche e morali del paese.

Fecondità amministrativa.
Solidità finanziaria.

Crede quindi con sicura coscienza poter affermare che le promesse fatte furono in grande parte compiute e tradotte in leggi. Ciò dice a provare che l'opera del Governo durante la sua residenza del Gabinetto non fu nè infeconda per l'amministrazione, nè dannosa allo assetto delle finanze, la cui solidità fu messa a prova di fuoco per la faticosa conversione del sistema tributario, per la necessità di spese improvvedute e per molti disastri cosmici.

Non crede, del resto, occorrano molte parole su questa materia delle finanze, dacchè la discussione solenne che fu la conclusione della XV Legislatura porse a Magliani splendida occasione di ridurre al silenzio almeno in Parlamento i suoi oppositori con evidenza irresistibile. Ben è vero che gli avversari del Ministero avevano dapprima puntate le loro batterie contro Magliani, ma poi, fuggendo davanti alla nemica aritmetica, si voltarono contro di lui, Depretis, facendogli le più vili imputazioni.

Le leggi che si faranno.

Oltre le leggi indicate sancite nel decennio, vi sono numerosi progetti proposti dal Governo per migliorare i pubblici servizi. Ne accenna i principali che furono oggetto di lunghi studi, perchè con essi viene a determinarsi ed esplicarsi il programma della XVI Legislatura, il quale programma è questo: Compimento di quello che fu annunciato al Paese nelle elezioni del 1882, invocando maggioranza solida e concorde per la sua attuazione. Questi progetti sono: 1. Determinazione del numero dei ministeri e attuazione del Consiglio del Tesoro; 2. Progetto di Codice penale; 3. Riforma del Codice di procedura penale; 4. Ordinamento giudiziario; 5. Modificazioni all'ordinamento dell'esercito; 6. Legge comunale e provinciale; 7. Legge del Consiglio di Stato; 8. Legge sulla sicurezza pubblica; 9. Legge sullo stato degli impiegati civili; 10. Leggi sulle pensioni degli impiegati civili e militari e cassa delle pensioni; 11. Modificazioni alle leggi sull'insegnamento; 12. Responsabilità dei padroni ed imprenditori in caso d'infortunio degli operai nel lavoro, 13. Codice della pubblica igiene; 14. Istituzione dei *probi viri*; 15. Istituzione di una cassa nazionale delle pensioni per gli operai; 16. Riordinamento degli Istituti di emissione; 17. Leggi sul Credito agrario; 18. Istituzione della scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria; 19. Modificazione alla legge sull'istruzione secondaria ed altre parecchie in gran parte studiate negli Uffizi e dalle Commissioni e che costituiscono una serie di lavori preparati per la imminente sessione del Parlamento. Stima inutile parlare di questi progetti che il Ministero mantiene integralmente.

La legge comunale e provinciale.

Parla della legge comunale, perchè fu oggetto di osservazioni gravi di uomini autorevoli. Questa legge è l'attuazione di quel principio da tanto tempo concordemente invocato del discentramento degli ordini amministrativi e della semplificazione della macchina governativa. Governare da lontano, come dicevamo, e amministrare da vicino; governare dal centro, amministrare sul luogo, sono placiti antichi ed accettati. Ma quando siamo a misurare e proporzionare le dosi, nascono le difficoltà. Ma è facile trovare modo di dare vita propria e personale alle parti senza staccarle dal tutto. Le sue idee in proposito sono manifestate nella relazione che precede il progetto e che non ha mutate. Capi elettivi, autonomia delle rappresentanze nella cerchia fissata dalle leggi, rigorosa responsabilità degli amministratori; l'allargamento del suffragio non è, a suo parere, indiscutibile; gli pare ammessa da molti la grande utilità della proposta istituzione delle Commissioni amministrative e dei Consorzi comunali e provinciali.

Gli corre debito inoltre di conformare l'intendimento di rendere più sicura e più efficace la condizione dei medici-condotti e dei segretari ed impiegati comunali con disposizioni analoghe a quelle sancite pei maestri elementari, ma crede ciò offenda l'autonomia delle amministrazioni locali.

Le finanze dello Stato.

Entra a parlare della questione delle finanze. Ripete che Magliani ridusse al silenzio gli oppositori nell'ultima discussione con dimostrazioni lucidissime sulla situazione finanziaria; nondimeno le accuse continuano come se nulla fosse. Ripete anche una volta che disavanzo vero non esiste e abbiamo (autorizzati per legge) fatto un debito che sarà estinto colla alienazione di una parte assai modesta del patrimonio dello Stato onde affrettare il consolidamento dell'esercito e l'esecuzione di alcune opere pubbliche, ed oggi può annunziare che oramai l'aumento accertato delle entrate per l'anno corrente oltrepassò le previsioni di circa 35 milioni, sicchè sarà coperto il disavanzo aritmetico verificatosi in questo esercizio per le anticipate riscossioni dei dazi nell'esercizio precedente, e sarà diminuita la somma che si credeva doversi ricavare dalle obbligazioni ecclesiastiche, delle quali non occorre far uso nel bilancio dell'anno prossimo, che sarà interamente pareggiato. Passa in rassegna il movimento delle entrate dello Stato per le imposte, e rileva come esse provino che la condizione della finanza è solida e che tale è giudicata all'estero. Inoltre l'aggio è scomparso e il corso della rendita, che nel 1876 era al 72, al 90 nel 1882, ora si avvicina al 100. Le geremiadi che si fanno adunque sulla finanza non hanno serietà, hanno scopo elettorale. Queste condizioni di cose non dispensano però il Governo dall'obbligo di mantenere rigida ed austera l'amministrazione finanziaria e di rinforzare il bilancio colla più severa delle economie nelle spese.

La maggioranza, i partiti,
i nuovi e vecchi amici.

Passa a parlare della maggioranza e rileva la difficoltà di comporne una lungamente unita sopra un largo programma di riforme. Soggiunge che certo si poteva fare di più e meglio se fin dal suo primo avvenimento al potere il Governo avesse avuto l'appoggio di una maggioranza concorde, ferma, disciplinata e non travagliata da nervose impazienze. Ma forse la Sinistra, abituata all'Opposizione da tanti anni, non poteva farsi ad un tratto partito di Governo. Respinge l'accusa di aver creato la confusione dei partiti; questi si formano sopra intenti e concetti comuni che sono resi in gran parte concreti colla presentazione di progetti di legge. Ora si chiede quando mai egli abbia abbandonata una proposta un principio annunciato nei programmi che erano accettati dal partito. Non disse forse sempre che accoglieva volontieri tutti coloro che per antiche e nuove convenzioni consentivano con lui? E quanto alla adesione di una gran parte degli uomini dell'antica Destra, chi non vede che la forza delle cose, la risoluzione delle questioni che ci dividevano, il loro consenso alle opinioni ed alle proposte nostre, almeno nelle parti sostanziali, li condusse naturalmente a noi come altri si separarono da noi perchè si mostrarono dissenzienti in concetti di capitale importanza che pure avevano chiaramente dichiarato di accettare?

Fummo divisi per sette lunghi anni dai nostri antichi avversari da due questioni, macinato e allargamento dell'elettorato politico. Ma le due questioni erano risolte quando si fecero le elezioni del 1882 e cominciò la XV Legislatura, quindi molti di loro poterono accostarsi al Ministero. Ma anche nella XV Legislatura due gravissime questioni mantennero il dissidio e impedirono la consolidazione di una forte e solida maggioranza, l'esercizio privato delle ferrovie e la perequazione fondiaria. Questi erano impegni presi antichi e riconfermati nel 1882. Era quindi a prevedersi che la maggioranza uscita dalle urne elettorali per appoggiar il Ministero fosse concorde in questa importantissima parte di concetti del Governo. Ma pur troppo non fu così; le due leggi furono votate, ma l'aspra lotta, sollevata dal progetto di perequazione fondiaria, lasciò uno strascico di malcontento che rese la maggioranza assai debole come si manifestò nel voto del 5 marzo.

Il dissenso quindi di una parte della Maggioranza sulle leggi non può ascriversi a colpa del Ministero. Ma poi perchè, si chiede l'oratore, avrei dovuto respingere il concorso dei nostri antichi avversari, concorso non patteggiato segretamente, ma confessato nei loro discorsi e coi loro voti in faccia alla nazione? Perchè avrei dovuto dire all'on. Minghetti, che è non solo autorevole per ingegno e dottrina, ma venerato da tutti come esempio di coraggiosa operosità e di schietta lealtà e patriottismo: Non accetto il vostro appoggio perchè in passato eravamo avversari sopra questioni che ora sono risolute...?

L'indirizzo dei lavori parlamentari.

Venendo alle censure che più specialmente riguardano l'indirizzo dei lavori parlamentari, osserva che nell'ultima legislatura il Governo presentò 378 progetti di legge, che tutti, meno due, furono discussi o sono in studio, dei quali 276 approvati, quasi tutti convertiti in legge. Aggiungansi circa 70 leggi di iniziativa parlamentare e circa 900 fra interrogazioni e interpellanze delle quali 200 dirette al presidente del Consiglio. La XV Legislatura riuscì quindi una delle più operose.

Lo scioglimento della Camera.

L'oratore dice di non vedere più che nei recenti discorsi dei capiparte di Sinistra, come si era dapprima cominciato sulla dubbia costituzionalità dello scioglimento della Camera; è singolare si volesse contendere a un ministro, il quale pure poteva reggersi comechè debolmente, la facoltà di proporre al Governo un appello al Paese, facoltà che nessuno nega ai ministri soccombenti. La ragione per cui non senza lunga esitanza si propose e si ottenne lo scioglimento, è questa: che una Maggioranza debole non lascia al Governo la possibilità nè di lunghi pensieri, nè di larghi propositi. Anzichè reggere penosamente sopra un sostegno debole, si preferì sfidare il pericolo di un giudizio, dal quale egli sa che non potrà appellarsi che alla tarda sentenza della storia.

Le accuse di immoralità.
La Stampa e i libelli.

Chiede gli si conceda di togliersi un peso d'in sul cuore, respingendo la più iniqua delle imputazioni, di cui è doloroso e quasi vergognoso difendersi: l'accusa di favorire e propagare la immoralità. In Parlamento, quando si osò alludere a simili accuse, si limitò a invitare gli accusatori a citare fatti e addurre prove. Il rispetto del luogo e una compassione profonda pel Paese, lasciatosi infettare da questa lebbra che si allarga dai bassi fondi della privata maldicenza fino a contaminar la vita pubblica, impedisce di approfondire la piaga; ricorda la tacitiana sentenza: « La repubblica è perduta se i pessimi trovano la via di infamare e spaventare i migliori. » Trema pensando che queste battaglie di fango avvelenino le origini e le fonti della vita e facciano parere nobili, generose e persino incruenti le battaglie di sangue (?). Solo rimedio per ora la fiducia nella libera luce, nell'aria pura, nell'equilibrio della pubblica opinione e la giustizia del tempo. Dice che ha presentimento che la Stampa, luce della pubblica coscienza, saprà provvedere alla propria dignità e autorità liberandosi dal libellismo. Chiede non si dimentichi che le accuse le più assurde, non credute fra noi, sono accolte e studiate e divulgate fuori, e recano danno alla patria.

La politica estera in Oriente
e in Africa.

La nostra politica estera, libera da qualsiasi impegno in Oriente, ebbe a svolgersi nei recenti eventi della Rumelia orientale e della Grecia nel più perfetto accordo coi tre Imperi e coll'Inghilterra. Se la nostra azione ebbe per principalissimo scopo il mantenimento della pace generale d'Europa, tanto a noi necessaria, essa non perdette neppure di vista gli interessi delle popolazioni balcaniche. Questi furono assai meglio tutelati che se da parte nostra si fossero provocate fallaci speranze e promossa una fatale divisione. I documenti che saranno presentati al Parlamento, tosto che si riaprirà, proveranno chiaramente che la nostra attitudine leale e correttissima sempre procedette con somma dignità a seconda di un preconcetto ben preciso indirizzo da cui non ebbe a deviare mai. Quanto a Massaua, al periodo dell'occupazione abbiamo fatto subentrare ora quello di una stabile organizzazione, e questa procede nel modo più soddisfacente. Non è nel programma del Ministero di estendere quella nostra occupazione oltre i suoi limiti attuali, ma questi sono già sufficienti ad assicurarci, mercè quei nostri possessi africani, in un non lontano avvenire, sicuri vantaggi politici e commerciali che indubbiamente non saranno troppo pagati coi sacrifici relativamente tenui che abbiamo dovuto imporci. La commozione del Governo pel massacro della spedizione Porro non fu certo minore di quella dell'intero paese. Però negli uomini che hanno la grave responsabilità del potere, il sentimento deve contemperarsi con la coscienza degli interessi maggiori che loro sono affidati. Essi non si lasceranno trascinare da impeto improvviso ad inconsulte intraprese che potrebbero suscitare più tardi ancor più amaro rimpianto. Saremo invece, continua l'oratore, vigili, nè mancherà certo da parte nostra l'energia dell'azione se la giusta vendetta sarà per essere anche opera di savio Governo.

L'avvenire d'Italia — Conclusione.

L'oratore conclude: L'Italia avrà fra pochi anni 33 milioni di abitanti, 3 milioni di cittadini istruiti ai diversi ordini della milizia, la nazione sicura, in caso, minacciosa solo a chi volesse turbarle una pace onorata. Essa acquisterebbe naturalmente, posta come è su tre mari, il condominio del Mediterraneo su cui apre al commercio del mondo i porti più accosti all'Europa centrale e i porti più sporgenti verso l'Africa e l'Oriente.

Se la gara di studi severi cui è avviata la gioventù, se la costanza nelle industrie che bisogna incoraggiare, ci avrà dato la generazione operosa, intelligente e concorde che noi bramosamente invochiamo, chi può dire quale alto posto terrà l'Italia fra pochi anni fra le grandi nazioni? Insegnare a conseguire la grandezza vera, benefica, non invidiata da alcuno, ecco la missione che ci par degna della nuova Italia e che ci par possibile, pigliando per guida l'augusto figlio del Re Galantuomo, che alle storie guerresche ereditarie nella sua antica Casa ha saputo aggiungere la gloria più rara e tutta sua propria di eroe della carità. *(Vivissimi, prolungati applausi).*

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 20, *ore 8 ant.* — **Il discorso di Depretis.** — Molti curiosi stavano nelle adiacenze dell'*Hôtel du Quirinal* in via Roma per veder passare i commensali che si recavano al banchetto.

L'ingresso dell'*Hôtel* era guardato da carabinieri, delegati di P. S. e guardie travestite.

La sala del banchetto presentava un bell'aspetto. Era ornata di fiori e specchi.

Erano presenti i ministri Magliani, Robilant, Ricotti, Coppino, Genala, Taiani, Brin, il direttore della polizia senatore Casalis, i senatori Allievi, Tamaio, Basile, Amore, Caracciolo, Paternostro, Valsecchi, Trocchi, i prefetti e i sindaci di Roma e di Napoli e gli ex-deputati Beneventano, Bonomo, Mazza, Guala, Capo, Sormani, Testa, Tittoni e il candidato maggiore Siacci.

Si notava pure la presenza di donna Amalia Depretis e della prefettessa marchesa Gravina.

Depretis entrava alle ore 8 1/2 salutato da applausi.

Il banchetto cominciava subito, ma era servito con una certa lentezza.

Durante il pranzo, Depretis parlava poco e limitavasi a salutare col gesto e col sorriso i commensali, che lo inchinavano.

Erano presenti cinquanta giornalisti.

Dopo il gelato, il comm. Cencelli, come presidente del Comitato organizzatore del banchetto ed a nome dell'*Unione Monarchica*, si alzò per salutare Depretis, di cui tessè un breve elogio. Soggiunse che beveva alla sua salute, nonchè a quella dei suoi amici e dei candidati scelti come bandiere di moralità e di politica.

Voci: Oh! oh! — Si notano alcuni rumori in fondo alla sala.

Sono le dieci quando si alza a parlare Depretis. *(Veggasi per il testo del discorso il telegramma* Stefani*)*

Depretis parla con voce debole, mostrandosi sofferente di salute ed interrompendosi di tratto tratto per riposarsi e riprendere lena.

Il complesso del discorso — che fu molto lungo — riuscì piuttosto pesante anche per la forma. A mezzo il discorso notai parecchi dei commensali alzarsi ed andarsene, in fondo alla sala alcuni dormivano.

In conclusione si giudicava che tutto quanto il discorso tendeva piuttosto ad intrattenere l'uditorio sopra argomenti incidentali, anzichè a sviluppare un concetto fondamentale e dimostrativo. Depretis volle commuovere l'uditorio più che persuaderlo, e quando non bastava a persuaderlo, come al solito, ricorreva al frizzo per far ridere, supplendo così alla mancanza di validi argomenti.

Gli applausi, ch'erano fragorosi e numerosi al principio del discorso, sono venuti via via indebolendosi verso la fine.

Il banchetto è terminato a mezzanotte in mezzo ad una certa confusione specialmente per parte dei giornalisti, che discutevano con molta vivacità.

Sebbene si dicesse che era stata organizzata una dimostrazione d'onore, all'uscita di Depretis dall'*Hôtel*, non si videro che pochi curiosi e i soliti viandanti attardati.

— Il *Fracassa* di stamane, facendosi eco delle impressioni della maggior parte dei commensali di iersera, dice che il discorso di Depretis fu giudicato poverissimo d'idee, monotono nella forma e che produsse negli ascoltatori un'impressione di pena.

F.lli TREVES
Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51, Milano

AFRICA

viaggi celebri di
BURTON, SPEKE, GRANT, STANLEY, BAKER, LIVINGSTONE, MIANI, PIAGGIA, SCHWEINFURTH, GORDON, ANTINORI, GESSI, BIANCHI, CECCHI, ecc.
NARRATI DAI VIAGGIATORI STESSI

La nostra raccolta non è un trattato nudo di geografia, una serie di nomenclature aride; ma presenta la geografia viva, pittoresca, che s'imprime nella mente dei lettori con le parole immaginose di chi racconta ciò che ha veduto, ciò che ha fatto. I libri di viaggi sono i più istruttivi e i più dilettevoli, tanto più quando gli autori sono i più gloriosi esploratori del nostro secolo.

Esce a dispense di 8 pag. illustrate.
CENTESIMI **5** IL FASCICOLO.
Si ricevono associazioni per serie di 100 fascicoli, ciascuna delle quali comprende approssimativamente due volumi, per **Lire Cinque** (Estero, fr. 7).
OGNI VOLUME AVRÀ LA SUA COPERTINA E FRONTISPIZIO

Si comincierà coi *Viaggi alla ricerca delle sorgenti del Nilo*, di Burton, Speke e Grant; — poi l'*Africa equatoriale*, di Baker; — *I due viaggi e l'ultimo giornale* di Livingstone; — *Come io trovai Livingstone*, di Stanley; — *Nel centro dell'Africa*, di Schweinfurth, ecc.

Milano, F.lli TREVES, Editori
Via Palermo, 2 e Gall. Vitt. Eman., 51.
ROMA — Via del Corso, 383. | BOLOGNA — Angolo Via Farini.
NAPOLI, Montecalvario, 5.
1823

Incanto mobili

per divisione d'eredità.
Il sottoscritto, a richiesta degli eredi del fu barone De Guerras, nei giorni **21, 22 corr.** e successivi procederà a **pubblico incanto** di tutti i mobili sia di città che di campagna, nonchè un pianoforte, posto nell'alloggio già dal medesimo abitato **via Santa Teresa, n. 12, piano 2°.**
C1733 — A. OLPER, *estimatore.*

Incanto giudiziale.

Sabato 22 corrente, alle ore solite, si venderanno a pubblico **incanto due cavalli da tiro,** caduti nel fallimento del **Panificio Sociale della Corona,**
Corso Regina Margherita, N. 131.
C1602

Liquidazione di mobili con grande ribasso.
Corso Vittorio Eman., 28. — Mobilio per salotto a L. **70.**
1730

Liquidazione volontaria
con grande ribasso.
MAGAZZINO
Mode e Sarta
CON GRANDE ASSORTIMENTO
Cappelli in paglia e tulle
Presso la ved. RAMELLI, via San Francesco d'Assisi, 15, p° 1°, rimpetto all'ex-Teatro S. Martiniano, Torino.
1534

Vendita di Mobili

con grande ribasso.
L. TREVES, via Mercanti, 17, angolo via Bertola, Torino.
1477

Alloggi grandi e piccoli
d'affittare C1311
via Pescatori, 7.

D'affittare diversi alloggi
via Ospedale, 12.
Rivolgersi al portinaio. C1840

D'affittare via Artisti, n. 1
4 camere al 2° piano, **gas e acqua potabile.** C1049

D'affittare al presente
una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 21, *via Roma.* 1645

D'affittare al presente
vasto **locale,** botteghe, magazzini e tre cantine, ad uso trattoria o magazzino alimentario od anche per tipografia. — Via della Consolata, n° 2 e 4, *Torino.* C1431

D'affittarsi Alloggio di **7** camere prospiciente il corso Vitt. Em. II, con o senza scuderia e rimessa annessa.
Recapito dal [illegible] liaio, via Urbano Rattazzi, n. 0. C1717

Da affittare

in via Garibaldi, 15, piano 2°, Locale di **7 membri,** gas, acqua potabile, per **ufficio, magazzino, alloggio.** C1059

D'affittare

la **Villa** detta **Rignon** in *Pino Torinese* al *Castelvecchio,* signorilmente mobiliata, con giardino, *parterre,* sala da bigliardo, bagno, ecc.
Rivolg. in **Torino,** allo studio *CASSINIS,* via Bogino, 19. 1784

Bella palazzina da affittare con ampio giardino, 14 membri, con o senza scuderia. Stradale di Francia, 104, fermata 6° della tramvia. — Rivolgersi al *Braghiere,* via S. Massimo, n. 12.
C1573

Vasto locale d'affittare al presente, e piano terreno, composto di due riparti, palchettato, con annessi cortile e tettoie, adattabile per laboratorio o magazzino, o anche per uso Società, posto in via Madama Cristina, 18.
Rivolgersi in *via Genova,* 40, da RASARIO. C1740

Pei signori villeggianti.

D'affittare in **Orbassano,** a pochi passi della fermata della tramvia, diversi **alloggi** completamente mobiliati e perfettamente disimpegnati, con giardino.
Dirigersi al prof. **GONELLA,** via *S. Massimo,* n. 31 1362

Bioglio (Biellese)

VILLA bene arredata d'affittare dal 15 luglio al 1° novembre. Clima temperato, aria purissima, bello e grandioso orizzonte. — Rivolgersi al *Caffè FIORIO,* portici di Po. C1807

Si dà avviso

al pubblico che si è aperto un **grandioso Bazar** dirimpetto alla chiesa di Santa Teresa, al n. 13, con straordinaria quantità d'articoli in ogni genere, il tutto a soli **49 centesimi** il prezzo indistintamente.
C1344 — BARZONI COSTANZO.

Inchiostri inglesi
scorrevolissimi
da scrivere e da copiare
DI
H. C. Stephens
Premiato a 14 Esposizioni
CON
Medaglia d'oro.

Depositari generali
Costa-Paissa-Oliveri
TORINO
Piazza S. Carlo, 8
vie S. Tommaso e Barbaroux.
3.2

SAVONA

Colonie Marine,
Stabilimento balneare
per fanciulli, signorine e signore.
Questo Stabilimento venne fatto appositamente per fare la cura dei bagni di mare sotto la direzione di un medico, colla minor spesa possibile e senza disturbare l'andamento ordinario delle famiglie. — *Dirett.* Dr **Ghirardini,** MILANO, piazza S. Giorgio, e a TORINO dirigersi al Dr **Pavesio,** via Consolata, n. 2. 1710

Anno 27 — Apertura 15 maggio
Stabilimento Idroterapico
di Andorno

fondato dal Dr **PIETRO CORTE**
Per le domande rec. in Andorno ai **Med. Dirett. A. TOSO e G. S. VINAJ.**
1710

Hôtel Previtali

LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.
Questo antico Albergo Italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie,** ecc., ecc., venne ristaurato, ingrandito e messo a nuovo fino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 30 camere ammobiliate, con tutto il conforto in esigenza dei tempi moderni.
Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti e *commissionaires* addetti all'Albergo. 1511
Servizio pronto a prezzi modicati.
F.lli **MENTASTI,** *proprietari.*

BAGNI di MARE

A Pegli Molteda vendesi bella **villeggiatura** e **affittansi appartamenti mobiliati.**
Dirig. al sig. IPPOLITO DAVOTTI, **Pegli Molteda.** C91

Soggiorno in Svizzera

Affittasi a 20 minuti da Ginevra **VILLA** di 15 m[illegible] elegantemente ammobiliata. Situazione elevata. Vista splendida. — Dirig. al sig. RIVENC, a **Champel** presso **Ginevra.**
1801

Da vendere o da affittare
ELEGANTE PALAZZINA MOBILIATA di 14 LOCALI, *bagno, caloriferi, suoneria elettrica,* con ampio *giardino e frutteto* cinto da muro, casa pel giardiniere, scuderia e rimessa a pochi minuti da Torino, comodo di tramvia.
Per trattative far capo allo studio legale **ALGARZIO,** via *Mercanti,* n. 2. 1774

Da vendere

CASCINA sulle fini di Cinzano, in amena posizione, di giorn. 42 circa (ett. 15,99), con grandioso fabbricato civile, vigne, campi e prati. — Recapito al proc. **LUIGI ALLIANA,** via Porta Palatina, 1. 1641

Villa da vendere

sul confine di **San Raffaele e Gassino,** (a 20 minuti di distanza da quest'ultimo Comune), composta di casa civile ben mobiliata, di ampio fabbricato rustico, di due giardini, e di vigne, campi, prati e boschi, di circa ettari 3,6 pari a giornate 22.
Rivolgersi per le trattative all'avvocato **LUDOVICO VAUDETTI** in **Torino,** via Belvezia, numero 13. C1550

Ville signorili **e Case** di reddito da vendere in **Torino e dintorni.** — Far capo al rag. G. A. POLATI, via Principe Tommaso, n. 12. C1582

Da rimettere

per cessazione di commercio, negozio articoli di novità del reddito di lire 6000 annue nette. — **Dirigersi** alla *Cassa di Sicurtà,* Torino, via Palazzo di Città, n. 12. C1776

Da rimettere per trasloco avviato **albergo** in **Torino** a buone condizioni. Dal perito ODASSO, via Garibaldi, 14.
C159

Laboratorio da **legatore** di **libri.** — **5,** via Urbano Rattazzi, 3. 385

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.
Via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 920

Pianoforte come nuovo d'occasione **Herz,** di Parigi, da vendere presso la signora LIANI, piazza Solferino, 11.
C1724

Ferro misto protettore dei cavalli, brevettato in Francia ed all'estero S. G. D. G.
Da secoli si va cercando il mezzo di impedire che i cavalli sdrucciolino sul selciato. Il sig. S. BOURJAC dopo 40 anni di prove e di esperimenti è alla fine riuscito a raggiungere il suo intento da tanto tempo cercato, creando il ferro misto (corno e ferro) semplice, leggiero, solido ed igienico (si applica a freddo), per la salute e conservazione dei piedi e dei cordoni del cavallo. — S. BOURJAC, 29, rue Dragon, **Marsiglia.** 1496

Si cerca subito

un giovanetto dai 13 ai 14 anni, con discreta calligrafia, come apprendista in un ufficio. Piccola retribuzione.
Scrivere **subito** alle iniziali **H 1806 T,** Ufficio di Pubbl. ***Haasenstein e Vogler,*** Torino.

Ricerca

di un **commesso** abile alla vendita. Occorrono serie referenze e cauzione. — Scrivere alle iniziali **H 1813 T,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi

un **[illegible]** reggente un buon *del Lotto nel Veneto,* del reddito di oltre **4000** lire, cauzione **225** lire di rendita. — Rivolgersi al portinaio, via Bertola, 17, Torino. C1505

Cercasi impiegare capitale di lire **100 m.** circa in un'industria laniera, preferibilmente in Torino o circondario.
Scrivere al *N.* **20 C 1799,** Haasenstein e Vogler.

Esperto direttore

di **Tintoria,** da 3 anni alla testa di un importante Stabilimento del Piemonte, *pratico per finiss. di cotone lane, sete, colorati e tosso turco,* non che *imbiancatura,* **desidera cambiare posta.** Ottime referenze.
Scrivere al N. **50 H 1816 T,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Un Avvocato

desidera aggiungere al suo studio anche quello di PROCURATORE; perciò coloro che vogliono aspirare a tale posto si compiaceranno far conoscere le loro referenze a **M. V. F.** in TORINO. C1781

Una signora tedesca

con buonissime referenze, che conosce bene il **francese, l'italiano, la musica e abbastanza l'inglese,** desidera impiegarsi come **istitutrice o dama di compagnia.**
Scrivere alle iniziali **H O 1702 T,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Un giovane tedesco

che sa l'italiano, **cerca impiego** come **corrispondente** tedesco o **contabile.** — Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali **O 1743 T,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Una Casa in VINI e VERMOUTH *di primo ordine cerca* due attivi VIAGGIATORI. Inutile presentarsi senza buone referenze.
Offerte alle iniziali **H 1780 T,** Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

L. 25,000 al 6 0|0.

Una casa commerciale esportatrice di prim'ordine, la quale può dare le più ampie garanzie morali e materiali, desiderando ampliare d'organizzare gli affari d'esportazione, cerca imprestito di L. 25,000 al tasso del 6 0|0 netto. Per schiarimenti scrivere fermo in posta, Torino, al N. **2950.**
C1786

Vaccheria Svizzera nel giardino del Valentino.
Nuovo arrivo di **Vacche** direttamente dalla Svizzera. — Gli amatori sono invitati a farne la scelta per la **rivendita,** che comincierà in agosto. 1820

La Banca Popolare di Torino

Società Anonima Cooperativa
Via Principe Amedeo, n. 20
ha istituito ***libretti di risparmio al portatore*** sui quali corrisponde l'interesse del **4 1|2 0,0,** pur continuando la ***emissione*** degli attuali libretti nominativi. 1819

Incanto definitivo

che si terrà nei giorni **23, 24 e 25 maggio,** di tutti i mobili di lusso e usuali, esistenti nei magazzini **VIRANO, corso Vittorio Emanuele, 38,** al miglior offerente, **ed a qualunque prezzo di offerta,** per l'immediato sgombro del negozio. 1834

Avviso di proseguimento d'incanto.

Venerdì 21 corrente mese e giorni successivi, ore solite, il sottoscritto procederà alla vendita dei mobili del Negozio da Confettiere e Liquorista in *via Santa Teresa, N. 1,* **Torino.**
Quali mobili consistono in: *Scaffale guernito di luci di specchi, banco a forma ferro di cavallo, il primo dello sviluppo di metri 1 per 3, ed il secondo di metri 3,70 per 0,90, banco a lavoratoio coperto di stagno fino con fontana a colonna e recipiente rame con serpentino per ghiaccio, tavole per fare le caramelle, vetrine movibili, facciata di metri 5 per 3,50 con cristalli e vetrine laterali, meccanico ferro ad ingranaggio per tenda, contatore a 3 becchi, quinquet, bracci con riverbero, ecc., ecc.,* nonchè una quantità di
Liquori, Sciroppi e Vini fini assortiti
tanto in bottiglie come in piccoli fusti da litri 10 a 15. Per contanti.
1800 — SANQUIRICO ETTORE, estimatore giurato.

Al Borgo Medioevale
Riapertura del Ristorante
all'insegna dell'**Osteria**
DI S. GIORGIO. C1691

Grandiosa liquidazione

ESPOSIZIONE
Via Ferrone, 4, angolo via Garibaldi, TORINO
Continuerà per **poco tempo la liquidazione** a prezzi ribassati
di MOBILI e MERCI D'OGNI GENERE
Camere complete da letto da L. [illegible] e più, Sale e Camere da pranzo
Mobilio da sala per lire 90.
1 sofà, 2 seggioloni, 4 sedie coperti di stoffa solida ed elegante.
Occasione. Elegante facciata per negozio in noce massiccio; **tavolo e due poingers** per ristorante, **tavolini e sedie in ferro** per *dehors;* **mobili da giardino a L. 40** franco di porto a qualunque stazione ferroviaria; un *canapè, sei sedie,* una *tavola* in legno naturale a Gazelli.
Spedizione per ogni parte. 1833

Al Caffè del Teatro Balbo 1308
Riapertura del Ristorante
coi nuovi proprietari
Ponzio Augusto e Damasso Vincenzo.
Colazioni a L. **2 25** — Pranzi L. **3 50** — Servizio alla carta a tutte le ore a prezzi modici — Puntualità ed esattezza nel servizio.

Circolari, biglietti di visita e indirizzi inappuntabili
a L. 1 50 il cento, franchi in provincia.
Grande sconto ai negozianti.
Da vendere Macchine istantanee per biglietti di visita, ecc.
Rivolgersi a **Monetti Giorgio,** cartolaio, *boulevard piazza Castello,* 26, *TORINO.* 1781

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo, sia recente che cronico.
L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** a L. 5 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 19, Torino.** 1692

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie.
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co, si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 *bis.* 77

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI
CONOSCIUTI, ED I PIÙ [illegible]
sono quelli del farmacista
MAX FANTA in Praga *(Boemia)*
Altstädter Ring, N. 21.

Sapone ictiol	L. 1 50	Sapone al fiele	L. 1 —
Sapone mercuriale	» 2 20	Sapone ittiolale	» 1 —
Sapone contro la gotta	» 3 —	Sapone d'erbe	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	Sapone solforoso	» 1 —
Sapone id. alla glic.	» 1 —	Sapone alla vasellina	» 0 80
Sapone Benzoico	» 1 —	Sapone al latte d'oca	» 0 80

Sapone contro la gotta L. 3.
Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.,** *Milano,* via della Sala, 16; *Roma,* via di Pietra, 91; *Napoli,* Palazzo Municipale. **In Torino:** presso *Torricco, Prato, Torta, Boggio, Foglino e C.; Pasquini, Ivrea.* 1291

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore da Chiesa e da Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, ***Torino.*** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

LA FAVORITA

ACQUA minerale naturale di **VALS** — Sorgente gazosa, acidula, bicarbonata, sodica; [illegible]; stimola e risveglia l'appetito, combatte la debilità di stomaco e rimette le forze. — [illegible] regina delle sorgenti di **VALS,** guarisce le malattie di fegato, dello stomaco, della milza e diabete. *Esterne ad ogni paese.*
Vendita annuale un milione di Bottiglie.
Deposito gen. per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli.
In **Torino,** presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA, PAISSA e OLIVERI. 23

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

ACOSSATO AVV. SECONDO

COMMENTO
ALLA
LEGGE ELETTORALE POLITICA
22 gennaio e 7 maggio 1882
CORREDATO
dalla Giurisprudenza, dalle discussioni delle due Camere e dalle circolari ministeriali
COL TESTO
del R. decreto 26 gennaio 1882, della Legge sulle incompatibilità parlamentari, del Regolamento della Camera e della Giunta per la verificazione delle elezioni e delle altre Leggi e Regolamenti che vi hanno attinenza, con aggiunta di **Moduli e Formulario relativi.**

Un vol. in-8° — Lire Quattro.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO
della **MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA**
Piazza Carlo Felice, N. 7, Angolo Piazza Lagrange
Torino
Grande e variato assortimento a prezzi di Fabbrica
Controcamini, Trasparenti in Tela, Finti Legni e Marmi
TAPPEZZERIE DA CENT. 30 A L. 12 IL ROTOLO 1615
Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.**

Ghiacciaie trasportabili del miglior sistema, di ogni grandezza e per ogni uso. Sorbettiere, bagni, doccie, ecc.; la più grandiosa scelta unica d'Italia.

Carlo Sigismund, 33, corso Vittorio Emanuele, Milano, **Torino,** via Santa Teresa, n. 20.
Cataloghi a richiesta. 1666

Room (and if possible **boarding**) wanted by a young Italian gentleman in a good English family. References given. From propositions to: F. DEPAOLI
C1741 *fermo in posta.*

NUOVO
AROMA D'ACETO
(igienico ed economico)
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 50 litri, L. 3. Per 25, L. 2. Per posta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 10, *Torino.* 17

Consulti medici

per le malattie veneree, dalle 3 alle 5 pom., presso la farmacia **Arnaud-Mello,** via Milano e via Corte d'Appello — Le rinomate **Pillole antinevralgiche Saint'Almé** guariscono tutte le nevralgie locali e dentali. Scatola **L. 2 50.** 1607

AI VINICULTORI

è necessario il **prezzo corrente** del **Laboratorio Enologico,** via Bogino, 10, *Torino,* che si spedisce *gratis.* 40

Ricercasi abile tagliatrice sarta per dirigere sartoria da donna. Ottima retribuzione mensile.
Scrivere alle iniziali **H c 1623 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

LE PILLOLE VEGETALI
INDIANE
del Dr Simon sono depurative e sicuro rimedio per i mali di fegato, sangue, cuore, pelle e disordini di mestruazione. Guariscono le febbri, l'indigestione e l'inappetenza. In sostituzione o assieme usasi **l'Amaro vegetale Indiano del Dr Simon,** *tonico, digestivo, antinevroidale sicuro.*
Una grossa scatola pillole o una bottiglia amaro L. **2,** più 50 cent. se per posta. Ordinazione di L. **8** franca, dai farmacisti **Bertelli e C., Milano,** via Monforte, 6.
Depositi princ. farmacie del Regno. — **In Torino,** *da Torta, Torricco, Giordano e S. Prato;* **Ivrea** *Pasquini;* **Mondovì-Breo** *Bruzzio.* 48

Ernie crurali, inguinali, scrotali ed ombelicali, riducibili, sono certamente contenute col **Cinto elastico speciale Rota,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, **Torino.**
Catalogo gratis. 32

L. 20 al giorno potrebbe guadagnarle chiunque, vendendo un articolo nuovo ed indispensabile in ogni casa. — Scrivere a **Giovanni André, Genova.**
C1440

Eccellente vino

in posto, **barbera e malvasia** da bottiglie del rinomato *Castello di Voglio,* produzione del cav. STELLA. **Corso Siccardi, 5.** C1777

MACCHINE per FIAMMIFERI
d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.
GEORG ANTON 49
Darmstadt, *Beckstrasse,* 67.

Pittore, decoratore da pavimenti e ceratore, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. G. LOMBARDI, via Santa Maria, 10, Torino. 1 85

Banca di Credito Svizzera Tedesca
SAN GALLO (Svizzera).
Anticipazioni sopra titoli — Lettere di credito
Conti chèques — Divise estere, ecc. 1441

PER BAGNI

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGOTTI LORENZO,** *lattoniere e gasista,* **via Garibaldi,** 15, **Torino.** 997

Chi abbisogna di PARAFULMINI

secondo i più recenti sistemi, ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza, si rivolga alla rinomata **Fabbrica di OROLOGI** pubblici e **Meccanica di precisione della Ditta P. GRANAGLIA e C.,** a San Pietro in Vincoli, **Torino.** 1308

DEPURATIVO

DEL SANGUE COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'eccellente rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 5. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bott. semplice L. 16, id. iodurato L. 18. — Presso **D. GIORDANO,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo,* Torino 1351

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di CILINDRI, DISMEMBRATORI O MACINE
Prodotti e Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
per . . . delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 56
DISEGNI, PROGETTI E PREVENTIVI — CATALOGHI GRATIS. 20

Si desidera, per iniziarlo alla **CONTABILITÀ** e **CORRISPONDENZA** di una **CASA COMMERCIALE** un **GIOVANE** di buona famiglia, che abbia una bella calligrafia e sappia il francese. Scrivere a **So Ba** in TORINO.
C1790

Presso **ROUX E FAVALE,** *Editori.*
CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA **E. ROCCO**
Nuova ediz. — *Prezzo L. 3.*

Sciroppo di China Ferruginoso
di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi
L'unione intima del **Ferro,** elemento principale del sangue, colla **China,** unico efficace del sistema nervoso e coi **lattati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault,** sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.
Le sue qualità toniche e riparatrici la rendono preziosa nell'*anemia,* il *pallore,* la *povertà di sangue;* combatte la *leucorrea,* l'*irregolarità dei flussi mensili,* come pure i dolori e gli *affievolimenti di stomaco,* che ne sono la conseguenza. Eccita *l'appetito,* stimola *l'organismo,* favorisce la *digestione,* facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate,* ed infermi cogli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. **3.25** la boccetta.
In **Torino,** *D. Mondo; Farm. G. Torta, S. Prato, Torricco.* 467

TORINO — Via Po, 25, piano 1° — TORINO.
Specialità per ingrandimenti coloriti ed acquarello, ad olio; miniature, ecc. Riproduzioni di quadri, d'oggetti d'arte, d'industria e vedute.
Oltre ai lavori consueti lo Stabilimento si propone una speciale cura per le riproduzioni, ecc. I signori Artisti saranno sicuri d'ottimi lavori e relativamente a prezzi moderati. 1121

Gabinetto Medico-Magnetico
Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1531
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolatore contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

Pirelli e C.

Unica ***Fabbrica italiana*** di qualunque oggetto di ***Gomma elastica e Guttaperca.***
Filiale Subalpina — TORINO — Via Roma, n. 4.
Tubi per Travaso Vini.
Tubi per pompe, per sparga inodore, per gas, ecc., ecc. — **Valvole — Cinghie — Foglie — Guarnizioni** per vapore in amianto gommato — **Lenzuola impermeabili per Ospedali — Soprabiti e vestiti impenetrabili su misura — Elastici — Cuscini — Articoli** per igiene e chirurgia — **Stoffe impermeabili a metro.**
Prezzi di fabbrica ridottissimi.
1603 — DIRETTORE A. AYMONINO.